

► ARCO

Commissione consiliare d'inchiesta sull'ex Argentina. Nascerà a breve, nel giro di qualche settimana, ma diverrà operativa solo dopo il deposito delle motivazioni della sentenza che l'altro giorno ha messo un punto fermo sulla vicenda (il primo, visto che ci sarà sicuramente un secondo grado di giudizio: è pressoché scontato il ricorso in appello da parte dei Miorelli condannati, assieme ai tre progettisti e alla dirigente dell'ufficio tecnico di Arco Simoncelli, ad un mese di reclusione e ad un'ammenda di 22 mila euro dal giudice Ancona, per lottizzazione abusiva).

La sentenza del tribunale di Rovereto, giunta al termine di un processo imbastito dalla Procura della Repubblica (in primis dal Pm Davico) dopo gli esposti presentati dal comitato per la salvaguardia dell'olivaia di Arco e da altri soggetti, va a sancire - almeno per il momento perché per una parola definitiva bisognerà attendere gli altri due gradi di giudizio che possono confermare ma anche ribaltare il pronunciamento dell'altro giorno - che è stato commesso un reato e che dunque c'è stato qualcosa di sbagliato nel lunghissimo iter che è servito per il rilascio alla Cosmi della concessione edilizia per la costruzione della residenza Olivenheim. Da qui la decisione di dare vita ad una commissione d'inchiesta che sarà guidata dal presidente del consiglio comunale Flavio Tamburini e che avrà al suo interno certamente un membro della giun-

Commissione pubblica sull'ex Argentina

Le sedute saranno aperte a tutti e potranno essere chiamati a parlare anche i tanti protagonisti della vicenda. Betta: «Sul Calvario situazione non facile»



Il Pm Davico mostra alcune mappe sull'ex Argentina in tribunale a Rovereto (foto Matteo Festi)

ta, con ogni probabilità lo stesso vicesindaco Stefano Bresciani, che è stato assolto con formula piena dal tribunale di Rovereto e che in questi mesi di processo si è creato un grosso bagaglio di conoscenza sulla vicenda, essendosi letto e spulciato quasi ogni riga che riguarda l'operazione.

«La commissione consiliare sarà aperta a tutti - spiega il sindaco Betta - e sarà composta da alcuni consiglieri comunali oltre che da almeno un membro della giunta. La composizione la decideranno i capigruppo nella loro riunione. Chiunque potrà assistere ai lavori della commissione e por-

tare il proprio contributo. Non è escluso che possano essere invitati anche i protagonisti di questa lunga e complessa vicenda. L'obiettivo è ricostruire ciò che è successo finora e arrivare, così, a chiarire tutti i diversi aspetti. Non vi è alcuna volontà di sostituirsi alla magistratura o di trovare responsa-

bilità ma ci muoveremo per capire cosa è successo. È stata una stagione che si è dilatata troppo nel tempo e quando le cose si allungano tanto alla fine è inevitabile che qualcosa non vada per il verso giusto. Anche chi fa le norme urbanistiche dovrebbe preoccuparsi di scriverle in maniera più chiara, tralasciando termini che generano confusione».

Rimane certamente da capire cosa ne sarà, adesso, del compendio del Calvario, attiguo all'ex Argentina. «La situazione non è facile da risolvere - spiega Betta - perché ogni decisione al riguardo è rinviata, inevitabilmente, alla conclusione del processo e credo ci vorrà del tempo».

La sentenza dell'altro giorno ha movimentato il mondo politico arcense. Il vicesindaco Bresciani, tra mercoledì e giovedì, ha ricevuto una lunga serie di messaggi di congratulazioni per l'esito positivo della sua vicenda processuale, soprattutto dai vertici del suo partito che guardavano con apprensione alla decisione del tribunale.